

# S C H E R Z I

OVERO MOTTI GIOCOSI

252

Sopra l'apresentarsi Mazzoli di Fiori, Frutti, Erbe, Fronde, Piante, Animali, Oro, Gemme, & altri Nobili fauori.

Frà gli Amâti d'honest' Amore Innamorati  
Di Giulio Cesare Croce.



In Bologna, per l'Erede del Cochi, al pozzo  
rosso da S. Da. Cò licē. de Super. e Pri.

All' Illustris. Sig.  
**MINERVA FREGOSI FANTVZZI.**

**L**A bilancia del desio Illustris. Sig. m'hà tenuto sospeso alquanto frà il si, & il nò, se doueuo darle questa mia Compositio ne, parendomi essere troppo ardire il mio appresentare à Signora di tant' alto meritò come lei Opera così debole, e bassa, Onde da vna parte staua il desio, e da l'altra la mia bassezza; à tal che da l'vna, nè da l'altra parte non voleua trabboccare, quādo il chiaro grido della nobiltà, e splendidezza di V.S. Illust. vñe à salire dalla parte del desiderio e di gran peso caricandola subito fece dar le il traboccho, onde il desio restato vitorio so in tal duello, mi porge ardire, e sicurezza di presentargliela, preualendomi in ciò del Priuileggio de Parti à quali era lecito salutare il lor Rè con piccioli doni, à cui erano tanto cari, e grati quanto se fossero stati i più ricchi, e pretiosi Tesori, del Mondo, si come senza dubio alcuno tēgo farà V.S. Illustris. di queste mie poche, e mal vergate carte; essendo già chiaro conoscitore della sua inatta bontà, e gentilezza, nè senza grā mistero ten-



tengo gli fosse da suoi Genitori posto il de-  
gno nome della sapientiss. donatrice delle  
Scienze: poich' essi preuidero V. S. Illus. do-  
uer essere dotata di tutte quelle gratie, che  
possono adornare ū spirito alto, & eleuato,  
come il suo, poiche Minerva viene à dinora-  
re che donna d' alto sapere, saggia, prudēte;  
& amatrice dell' opere degne & virtuose, le  
quali doti albergano in V. S. Illus. Ma non  
può debil legno, com' è il mio solcare così  
largo, mare, onde ritirandomi in porto pie-  
garò la vella; e pregarola à voler aggradire  
questo basso, mà piaceuol, concetto; Rac-  
cordandogli, che l'acqua, che da basse vene  
risorge, suole alcuna volta esser grata, e dol-  
ce al gusto di chi la beue. Però se l' humore,  
che dalla rozza vena del mio ingegno scatu-  
risse, sarà insipida, spero diuerà dolce, & ama-  
bile alla gratia di lei, mētre mirādo al pur' af-  
fetto di chi la porge verrà aggradire l' Ope-  
ra, e chi glie la dona. Ecōtal fine pregoli da  
Dio ogni felice cōtēto, e le bacio le mani.

Di Bol. il 20 Decēb. 1607.

Di V. S. Illustriss. Deuot. Ser.

Giulio Cesare Croce.

AL

# ALLI BENIGNI

Lettori.

**Q** Vi del significato de' colori,  
Non tratto, qual dia speme, e gelosia  
Ma da nomi del Erbe, Frutti, e Fiori,  
Pigliando il senso, e l' Etimologia.  
Secondo, che diuersi son gli humori,  
Applicando gli vado à chiunque sia,  
Con piaceuoli scherzi dichirando,  
Il pensier di ciascun, che viue amando.

Però legga ciascun (prego) quest' opra.  
E quando l' haurà letta all' hora dica.  
Il suo parer, mà prima non adopra  
La lingua, in biasmo della mia fatica,  
Perche chi andrà ben ruminando sopra,  
Questo sogetto, e ch'el pensier v'applica,  
Vedrà che di dar spaffo, e mio disegno,  
Più che far profession di bello ingegno.

LA



6  
ALLE BELLE  
FIGLIE D' AMORE,

Modeste, e Innamorate

**F**iglie leggiadre, che seguite Amore,  
Con quel perfetto fin. che si richiede,  
E che quella beltà ch' il Ciel vi diede,  
Seruate illesa da inhonesto ardore.  
Dà mè, ch' ogn' hor con purità di core,  
V' amai, e v' amerò per fin, che cede  
Questo trale à la terra, e nè fan fede  
Le rime sin quì sparse in vostr' honore,  
Di voi hoggi aggradir, non sia, che sdegni,  
Questi giocosi Scherzi, in quai potrete  
Scorger di ch' ama i manifesti segni.  
Quì sotto vari sensi scoprirete,  
Concerti noui, da suegliar gl' ingegni,  
E farue accorte, e faggie se non fete.

E con essi verrete

La modestia abbracciar, che senza quella,  
Non pò dōna apparir leggiadra, e bella.



S C H E

7  
SCHERZI,  
G I O C O S I,

Sopra il donare Mazzoli di Fiori, Fronde,  
Frutti, Animali, Gême, & altre gétilez  
ze da gli Amanti alle Amate loro.



Fiore di Girasole:

**S**icome Clitia sole,  
Girarsi dietro il Sole,  
Vadi al Occaso, ò facci a noi ritorno,  
Così à voi mio bel Sol m' aggiro intorno  
Viola zoppa.

La zoppa Violetta,  
Vol dir, che mal s' affetta,  
L'amor tuo con il mio, chi pon ben mète  
Che meco non camini dritamente.  
Fior di Giacinto.

Si stretto m' hai Gia cinto,  
E nè toi lacci auuinto,  
Che tempo, e morte non potran giamai,  
Quel nodo scior, co' l' qual legato m' hai.  
Fior

Fior di Spicò

Spiccar io mi volea  
Da tè crudel, e rea,  
Ma quanto più mi sforzo, aimè nò posso  
Ch' il malè penetrato fin al osso.

Fior di Malua.

Mil Và mia trista vita,  
Se non mi porgi aita;  
Però fa degno mè d' vn dolce sguardo,  
Che moro in breue se il soccorso è tardo.

Fior di Spino.

Poi che con aspre, e dure  
Spine mille punture.  
Porgi al mio tristo, & affannato core,  
Di spin pungenti, t' appresento il Fiore.

Fior di Narciso.

Se 'l misero Narciso,  
Arse del tuo bel viso,  
E in fragil fior cangiò la sua bellezza,  
Tù, che far pensi con tanta alterezza.

Fior di Lauanda.

Sorella ì te lo dico,  
Voleuo esserti amico;  
Ma quel tuo dir farò, io dirò poi,  
Slauato in tutto m' hai de fatti toi.

Fior

Fior di Lente.

Le cose van si Lente,  
Ch' io temo fortemente,  
S' altra fiamma non giunge, Amor frà noi;  
Ch' ogn' vn pò gire à far i fatti soi.

Fior di Maggiorana.

Ogn' hor via più maggiore  
( Ahi lasso ) del mio core,  
Si fa la fiamma, e quanto più vedrete,  
Che per voi ardo, e men pietà m' haurete.

Fior di Cicerchia.

Amor tanto Ci cerchia,  
Intorno, che superchia,  
Ogn' opra parmi, à sciocci da tal pena;  
Ch' in disolubil è la sua catena.

Fior di Rosmarino.

Roso, d' Amor spietato,  
Già fù; Ma Rinouato,  
E il mio honor, è rauisto del suo fallo,  
Non vol più entrar nel amoroso ballo.

Fior di Camomilla.

Par Ch' Ami Mill' Amanti,  
E burli tutti quanti;  
Però mi vò scostar da questo gioco,  
E ch' à tempo ciò sia non mi par poco.

A 2

Fior

## Fior di Gioue.

Sempre il giouar altrui,  
Lodato fù trà nu;  
Pe' ó di Gioue il fior io t' appresento  
Da tē aspettando grato giouamento.

## Fior d' Aneto.

Questo bel Fior d' Aneto,  
Vol dir, Amor discreto,  
Amor netto, Amor puro, e senza frode,  
Che quāto è più leal, più ogn' hor sigode

## Fior di Leandro.

Peri Leandro in Mare,  
Per non saper notare.  
Così spesso perisse l' Amatore.  
Che non sa ben notar nel mar d' Amore.

## Fior di Persico.

Di Persico ti mando  
Il Fior, perche mirando,  
All' humor tuo qual sēpre dà in trauerso  
Veggio ch'el mio seruir del tutto è perso.

## Fior di Amandole.

Amando Le tue care  
Bellezze, appresentarere,  
Ti vengo questo vago, e nobil fiore,  
Acciò in tē sia reciprico l' Amore.

Fior

## Fior di Naranzo.

Si vecchio, e Ranzo, è homai,  
L' Amor come tū sai,  
Qual è frà noi, che di Naranzo il fiore,  
Ben dar ti posso, e lasciar gir l' Amore.

## Fior di Vezza.

Tanti vezzi mi fai,  
Ch' io vengo più, che mai  
A dedicar quest' Alma, e questo Core,  
A tē ben mio, che così vole Amore.

## Fior di Sambuco.

Questo Fior di Sambuco  
Ti porgo perche bucco,  
Hai il Ceruello, e più, che galla lieue,  
E l' amor nostro, e per distarsi in breue.

## Fior di Lupino.

Il nostro amore, e amaro,  
Tal mente, ch' ei vā al paro,  
Del Lupin, pria ch' à molle, stato fra.  
E però giusto è, ch' il tuo fior ti dia.

## Fior di Cedro.

Fior nobile, e gentile,  
Ha il Cedro à tē simile,  
Però di quello t' appresento il fiore,  
Da tē aspettando il frutto, ch' è migliore.

Fior

## Fior di Pero.

Poi, che si cruda, e fiera,  
 Sei, che pur voi ch' io pera,  
 Perirò, mà s' io pero, i pero à tosto,  
 E ancor mi piangerai come son morto.

Fior di Matresilua.

A la Dea delle selue,  
 Che caccia Fiere, e belue,  
 Ti rassimiglio, ài gesti, e al portamento  
 Però la Matresilua t' appresento.

Fior di Campanello.

Il Fior del Campanello,  
 Donoti amor mio bello (co,  
 Qual vol dir che il mio amor càpa nel pet  
 Vostro, nè trouar brama altro ricetto.

Fior d' ogni Mese.

Tù vai di mese, in mese,  
 Facendomi palese,  
 Che in breue del tuo amor hò da gioire,  
 Nè mai vien ad effetto il mio desire.

Fior di Senape.

Mandouì questo Fiore  
 Vguale al vostr' humore,  
 Ch'ogni minimo error ch' io facci à calo  
 Tosto vi viene la Senape al naso.

Fior

## Fiore di Tripoli.

S' io t' vlo fedeltade,  
 Perche mi tribulate?  
 Dandomi pena si spietata, e fera?  
 (Ahi) Dōna ingrata anzi crudel Megera?

Fior di Valeriana.

Vale, Ria. Nata d' Angue,  
 Che ti pasci di sangue  
 Human, vale crudel, poi ch'io son casso,  
 Di vita, per tuo amor, à Dio ti lasso.

Fior di Cucumero.

Si come à più non posso  
 Ti veggio andar di grosso,  
 A me, che de toi serui son nel numero,  
 Questo Fior t' appresento di Cucumero.

Fiore di Trifoglio.

Trè Fogli non vn solo,  
 A scriuere il mio dolo.  
 Ci vorriano, e le pene, che tù dai,  
 A questo core, e non ti fatij mai.

Fiore di Zucca.

Non mi romper la Zucca,  
 E vatti pur spiluca,  
 Che mai più non ti voglio creder nulla,  
 Nè vò ch' alcun di mè più si trastulla.

Fior

## Fior di Cotogno.

Questo Fiore ti dono,  
 Per dir, che cotto sono,  
 Ne la fornace del Figliol di Venere;  
 Hor tràmi lora pira, che vada in cenere  
 Fior di Amante.

Amar Antonio, ò Piero,  
 Non poi se miri il vero,  
 Che hauendo prima à me data la fede,  
 Tener non dei in tante scarpe il piede.

## Fior di Lino.

Lin contro, fù assai bono,  
 Mà poi cangiasti sono,  
 Però di Lin ti mando questo Fiore,  
 Per L'in costanza del tuo instabil core.

## Fior di Rubbia.

Rubbi à le gente il core,  
 Col tuo gentil colore,  
 Nè sol ti satij hauerglielo rubbato,  
 Che giorno, e notte il tieni martellato,  
 Fiore di Faua.

Tù di mercede in vece,  
 E d' esaudir mie prece,  
 Di fauole mi pasci à tutto andare,  
 Hor vâ Fâ à fatti tuoi lasciami stare.

Fior

## Fior di Ciesolmino.

La Gelosia vien meno,  
 Nel petto mio, ch' à pieno  
 Dell' amor tuo mi sen chiarito in fatto,  
 E s' io tornassi sotto haurei del matto.  
 Fior di Papauero.

Tù sei sì sonolente,  
 E pigra, e negligente,  
 In quest' amor, he par ch' habi mangiato  
 Papauer, sì il tuo cor è adormentato.

## Rosa Fiorita.

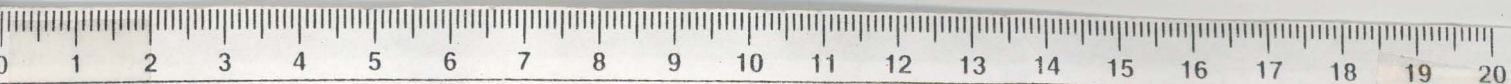
Questa Rosa vermiglia,  
 Ch' à tè si rassomiglia,  
 Ti dò, qual mentre è fresca, e colorita,  
 Come tù, ad amar lei le genti inuita.

## Rosa secca.

Cotesta Rosa anch' ella,  
 Fù colorita, e bella  
 Come sei tù; mà secca diuenuta,  
 Ogn' vn la sprezza, e più nissan la fura.  
 Erba sempre Viua.

Mandoti alma mia Diua,  
 Dell' erba sempre viua,  
 Il bel mazzol, qual mostra con effetto,  
 Che viver bramo sempre nel tuo petto.

Er-





## Erba Regina.

Tù sei la mia Regina,  
 E à tè il mio cor s' inchina,  
 E perche ogni grandezza in te si serba,  
 Ti faccio don di questa nobil Erba.

## Erba Gramigna.

Gramo, che vò sperando,  
 Se tè crudele amando,  
 Ogn'hor mi strugo, e tù come Gramigna  
 A chi spiantar ti vol sei più benigna.

## Erba Porcellana.

A la mia piaga strana,  
 Non gioua Porci lanna,  
 Nè oglio; mà leuargli ogni dolore,  
 Pò vn tuo sol guardo, che vèghid' amore.

## Erba Lucciola.

Luce de gl' occhi miei,  
 Scoprir pur vi vorrei  
 L' intimo del mio cor, ben che 'l sapete,  
 Senza ch' io il dica, ne pietà m' haucte.

## Erba Imperatoria.

Quest' Erba alta, e regale,  
 Mandoti per segnale,  
 Che degna sei di Scetro, e di Corona,  
 E ch' à tè dia tributo ogni persona.

Er.

## Erba Amarella.

Amara è la mia bocca,  
 E à radolcirla tocca,  
 A tè, che ciò comporta, e vuol il giusto,  
 Ch' ogni giorno mi dai qualche disgusto.

## Erba panacea.

Se d' Amor sei ferita,  
 Ecco per darti aita,  
 La nobil Erba con la qual Medoro,  
 A la sua piaga diè grato ristoro.

## Erba Naparello.

Tù m' hai auelenato,  
 Col guardo tuo spietato,  
 Mà al Tribunal d' Amor in mè n' appello,  
 Che del tuo error ti porga aspro flagello.

## Erba Cicorea.

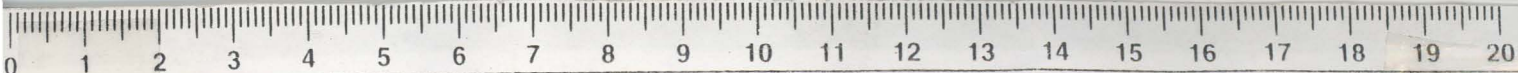
A l' impresa d' Amore,  
 Ci Corea già il mio cuore  
 Mà lo trouò ai crudo, e dispietato,  
 Che più nol curo, e viuo in lieto stato.

## Erba Celidonia.

Quest' Erba hà per costume,  
 Tornare il perso lume,  
 Però giusto mi par, ch' à tè l' arecha,  
 Che mè non guardi come fusti pietra.

A 3

Er.



## Erba Stella.

Tù sei mia fida Stella,  
 Vaga legiadra, e bella,  
 Sotto il cui chiaro, e luminoso raggio.  
 Spero farà felice il mio viaggio.

## Erba Ditamo.

Detami Amor di quanto,  
 Hò da dir, perche in tanto,  
 A poco, à poco mi vado struggendo.  
 Nè sapendo parlar, morirò tacendo.

## Erba Pimpinella.

Non per farui più bella,  
 Vi dò la Pimpinella.  
 Che troppo bella sete à gli occhi miei,  
 Mà perche Amor, e Fè s' imprime in lei.

## Ramo di Serpillo.

Poi ch' Amor v'è serpendo,  
 Nel mio petto, rodendo,  
 Questo cor ne mai cessa, haimè dolente,  
 Del Ramo di Serpil vi fò vn presente.

## Ramo di Saluia.

Di Saluia il Ramicello,  
 Mandouì Amor mio bello,  
 Acciò, che Salui à mè la fede data,  
 Nè in tempo alcũ sia in altri mai cãgiata.

Ra.

## Ramo di Dragontea.

Poi ch' ogn' hor più t' indraghi,  
 E di veder t' appaghi,  
 E chieggio aita, e piango, e grido forte,  
 Nè tù mai apri di pietra le porte.

## Ramo di Menta.

Il Ramicel di Menta,  
 Acciò, che ti ramenta  
 La memoria, ti porgo, vita mia,  
 Del ben, ch'io porto a te per retta via.

## Ramo di Mortella.

Mort' è la vita mia,  
 Se per tua cortesia,  
 Pria, che del mondo haimè, facci partita  
 Con man pietosa non mi porgi aita,

## Ramo d' Aloro.

Di questa verde pianta  
 Che mai si spoglia, ò smanta,  
 Ti mando vn Ramo, accettal per fauore  
 Ch' al hor dirò sia eterno il nostro amore

## Ramo di Busso.

Io Busso à tutte l' hore,  
 A l' uscio del tuo core,  
 E chieggio aita, e piango, e grido forte,  
 Nè tù mai apri di pietra le porte,

Ra.

## Ramo di Cipresso.

Il Ramo di Cipresso,  
Mandoti perche appresso,  
Homai mi trouo à far l' vltimo vale,  
Hor tù prepar in tanto il funerale.

## Ramo di Ginepro.

Come per acqua, e vento  
Mai vien di fronde spento,  
Il Ginepro resiste al freddo, e al caldo  
Tal'io à i colpi d' Amor sto fermo, e saldo

## Ramo di Noce.

Non basta, che mi cuoci,  
Il cuor, ch' ancor mi Noci,  
Con la lingua, hai nõ far, che nõ cõuiene,  
Bisamar chi di cor t'ama, et i vuol bene.

## Ramo di Fico.

Dal dì ch' io mi ficai,  
Amarti come sai,  
Cessato mai non hò d' esserti Amante,  
E tù mi burli, à fè, che sei galante.

## Ramo di Ruda.

Ruuida fosti sempre,  
Nè sei per cangiar tempo,  
Però ti mando il ramicel di Ruda,  
Segno, che sei d' ogni creanza nuda.

Ra

## Ramo di Finocchio.

Tù fai la semplicetta,  
Perche sei Giouinetta,  
Mà con tè mi bisogna affiar l' occhio,  
S' io non voglio restar vn bel capocchio.

## Ramo di Nocciolo.

Noccimi quanto sai,  
Dammi pur penne, e guai,  
E fami pur oltraggio, e scortesia,  
Che più godrò quando sarai più ria.

## Ramo di secomoro.

Si ch' io moro mia vita,  
Perche l' aspra ferrita,  
Che mi festi nel cor, v' ogn' hor crescèdo  
Ne mi posso sanar se non morendo.

## Ramo di Pino.

Il Pin, quand' egli è grande,  
Gran ombra attorno spande,  
Così tù il mio Pin sei alto, & ombroso,  
Sotto cui hà il mio cor dolce riposo.

## Ramo d' Oliua.

Senza ch' io parli, ò scriua,  
Tù sai quel, che l' Oliua,  
Significa; onde vn ramo i te n'arrecco,  
Accid ti quieti, e facci pace meco.

Ra

## Ramo di Prugno?

Per ogni modo i voglio,  
 Che finiam quest' imbroglio  
 Io di tè stuffo son, tù di mè ancora,  
 Però ti lasso, resta in la bon' hora.

## Ramo di nespole.

Col tempo, e con la paglia  
 La sua durezza smaglia  
 La Nespola, e vien piena di dolcezza,  
 Così spero farà la tua durezza,

## Ramo di Giugiulo.

Giù giù lo mio cor stasse,  
 Ch' io temno se s' alzasse,  
 Per amar voi, ch'ei non saria prezzato  
 Però si gode il suo felice stato.

## Ramo di Ciregio.

Di tirar vna in vece,  
 Ciregie ne vien diece;  
 Così tù, s' à vna ciancia orecchie dai,  
 Sa (tarne mille in campo ne vedrai.

## Foglie di Maluauischio.

Mal vè, chi al vischio è preso,  
 D' Amor, qual sempr' è teso,  
 Che quando piú si batte, e si dimena,  
 Più ogn'or s'intrica, e s'ècè maggior pena

Fo.

## Foglie di Latuucca.

Tù sei vn insalata,  
 Gentil, e delicata,  
 Mà ci voll' oglio. e il sal del buon amore  
 Che senza quel non porgi alcun sapore.

## Foglie di Vit' alba.

Dir vuol quella Vit' alba,  
 Che da la sera al alba,  
 E dal alba à la sera la mia vitta,  
 Sente per amor tuo penna infinita.

## Foglie di Moro,

Ahimé, ch' io spasmo, e moro,  
 Per voi mio car tesoro,  
 E tãto è il duol, che nel mio petto abòda,  
 Che sudo, e tremo, com' al vento fronda.

## Foglie d' Ellera.

L' Ellera abbraccia, e cinge,  
 Il tronco, e à sè lo stringe,  
 Così à tè spero anch'io di far in breue,  
 Con quell'honesto fin, che si richiede,

## Foglie di Cappari.

Sin quì della mia rara  
 Fede t' hò fatta chiara,  
 E del mio amor à pien dato cappara,  
 Et tù à mè ogn'hor ti mostri più bizzarra.

Fo.

## Foglie di Bieta.

Più affai il mancatiùo  
 Amor, che il carnatiùo  
 Seguo sorella, e però se tù m' ami  
 Prendi la Bieta, e della torta fami.

## Foglie di Porro.

Figlia se dietro vai,  
 Al sentier, che pres' hai  
 Lasciando mè per altro Innamorato,  
 Porro il mio amor ach'io tutto da vn lato

## Foglie di Rapa.

Con tua beltà infinita,  
 Quest' alma m' hai rapita,  
 Però ti prego à dimostrarti humana,  
 Nè come Rappa far la grossolana.

## Foglie di Cauol fiore.

Cauar vorrei il Fiore,  
 Di questo nostro amore,  
 Con fin honesto, hor nō facciam dimora,  
 Che il frutto fo, si cauaremo ancora,

## Foglia di Vite.

Queste foglie ti mando,  
 Qual se vai contemplando,  
 Il suo mistero resterà chiarita,  
 Ch' in tuo poter stà il mantenerm' in vita.

Fo.

## Foglie di Lambrusca.

Poi, che Madonna mia,  
 Quando passo per via,  
 Vi rimbruscate, e fate l' occhio bieco,  
 Di Lambrusca le frondi indì v' arrecco.

## Foglie d' Ortica.

Voi tù, ch' io te lo dica?  
 Tù sei come l' Ortica,  
 Però da tē mi voglio allontanare,  
 Che le punture tue son tropo amare.

## Foglie di Piantagine.

Or, che tù m' hai piantato  
 Per altro Innamorato,  
 Buon prò ti faccia, atendi à darti spasso,  
 Ch' io mi tiro da banda, e à lui ti lasso.

## Foglie di cardo.

Car don, se ben par velle,  
 E quest' alma gentile,  
 Perche dimostra quanto bianca sia,  
 E pura verso voi la fede mia.

## Foglie d' Endiuia.

Di via quel che vuoi dire,  
 Ch' io ti starò ad vdire,  
 Mà se dir cosa vuoi galante in fatto,  
 Dì vieni à mè, ch' io correrò in vn tratto.

Fo.

## Foglia Verde.

La verdeggiante fronda,  
 Fa ch' in mè ogni hor più abbonda  
 La speme di vederui, alma mia vita,  
 Con quel perfetto fin che l'alma inuita.

## Foglia Secca.

Seco del nostro Amore  
 In tutto è il viuo humore,  
 Secco il desir; Amor mutato hà stanza,  
 Nè più di riuederlo v' è speranza,

## Foglie di Spinazzi.

In questo nostro Amore,  
 Men gioia, che dolore;  
 Peto ben lo Spinazzo, à tè s'aggiunge,  
 Che se la foglia è dolce il seme punge,

## Foglie di Brasino.

Frà sì, e nò stò sospeso,  
 S' amato, ò vilipeso,  
 Da tè son; però dillo à la spedita,  
 Che poi farò quel che il ceruel m'addita.

## Foglie di Castagna.

Bel scorzo hà la Castagna,  
 Mà dentro la magagna,  
 Così ancor tù sei bella, e vaga fuore,  
 Mà poi non sò come si stia il tuo core,

Fo-

## Foglie di Sorbo.

Sorbo questo siroppo, in musicq' assai  
 (Melchino mè pur troppo,  
 Ancor che amaro, e acerbo al gusto sia  
 Intendami chi pò, che m' intend' io.

## Foglie di Limone.

La fronde, che vi mando,  
 Del Limon, vien mostrando  
 Ch' ei si confà con la vostra natura,  
 Che di dentro agra fete, e di fuor dura,

## Foglie di Farfara.

Tù mi vuoi pur spietata,  
 Far far qualche scapara,  
 Mà t' anderà fallito il tuo disegno,  
 Che più di te mi trouo auer ingegno.

## Marobio.

M' hà rubbato il mio core,  
 Vaga ladra d' Amore  
 Però il Marobio in segno ti vien dato,  
 Acciò mi rendi il cor, che m' ai rubato.

## Alparagi.

Spargi il tuo tempo in vano,  
 Amar me, che lontano,  
 Dà i legami d' Amor vado fuggendo,  
 E di mia libertà diletto prendo.

Basi-

## Basilico.

Questa pianta ti mando,  
Qual va significando,  
Con bel mestier, che tû la Base sei.  
La qual sostiene tutti i pensier miei,

## Frauola.

Fraggile e il nostro amore,  
E senza alcun sapore  
Tû poco m'ami figlia, & io te poco,  
Però sia meglio abandonar il gioco.

## Poleggio.

Quest' Erbetta d' Amore,  
Piena di grato odore,  
A te apresento acciò co bieci sembianti  
Eleggi me fra tutti gli altri Amanti,

## Giglio.

A vn bel candido Giglio,  
Il viso tuo affomiglio,  
Vago, e gentil, leggiadro, e delicato;  
Però il Giglio ti mando, habilo grato,

## Garofolo.

Garro per voi, e Follo,  
Madonna, perche in collo  
Ambi ci tiene Amor de le bilancie,  
E d' altro non ci pasce, che di ciancie,

Be-

## Betonica.

La Betonica à tutti,  
E noto fin à putti,  
Così noto mia vita, e il nostro amore.  
A tutti, hor dunque pariam via di core.

## Capel Venere,

Son gl' occhi tuoi due stelle,  
Rcse le guancie belle,  
Onde per darti gratia, e compimento  
Il vago Cria di Vener t' appresento,  
Melga.

Me legò Amor si stretto,  
Pel vostro vago aspetto,  
Che scioglièr non mi posso se ben voglio.  
E quanto più mi sforzo, pi m' inuoglio.

## Angelica Odorata.

Questa nobil radice,  
Più assai, che non si dice,  
Hà in sè virtù, però al tuo aspetto inante  
La porgo, che di lei tiene il semiâte.

## Carote.

Sè il dì come la notte  
Mi dai ciancie, e carote,  
E io meschin sò chetto, e non contrasto  
E di Carote viuo à tutto pasto,

Spi.

## Spica di Vena.

Io ti porto l' Auena,  
 Per dir, che son di vena,  
 D'amaru, tende per fin ch'io son in tono  
 Che segua l'amor mio vi paia bono.

Fior di Melagrano.

Si come il Melagrano,  
 Aprisi, e mostra il grano,  
 Aperto, così aperto anch' io vi mostro,  
 Il petto, v' scritto tengo il nome vostro.

Vua Spina.

Così come per corre  
 Quest' vua, ne gran pur torre,  
 Non si può senza pungerli la mano,  
 Così non senza duols' ha vn piacer vano.

Cassia.

Poi che in tutto son casso,  
 Della tua gratia hai lasso,  
 Non vò più star in questa vita ria,  
 Mà ancor sospirarai la morte mia.

Vua in Agresto.

Se ben sei vaga, e bella,  
 Sei troppo ancor cittella,  
 Però quando sari matura vn poco,  
 Dir laprai se d' Amor, e caldo il fuoco.

Pia-

## Pianta di Felice.

Felice almo, e giocondo,  
 Più son ch' homo del Mondo,  
 E sopra ogn' altro gloriar mi deggio.  
 Poi che da tè mio ben, amar mi veggio.  
 Verde acanto.

A canto à tè ben mio,  
 Di star bramo, e desio,  
 Con quel giusto pensier, che si richiede,  
 A vn amante com' io pieno di fede.  
 Rauanello.

Questa bianca radice  
 A tè non si disdice,  
 Poi che chiaro dimostra il suo tenore,  
 Che suelt' hai la radice del mio core.  
 Gamba di cece.

Gran cecità la mia,  
 Fù quella (ahi forte ria)  
 Quàdo mirai quel tuo leggiadro aspetto  
 Ne scorsi la malitia del tuo petto.  
 Fongo.

S' ad Amor mente pongo,  
 Lo rafomiglio al Fongo,  
 Qual in vn hora nasce, & in vn hora,  
 Si guasta, com' il nostro à fatt' ancora.

Spi-



## Spica di Faro.

Con quel tuo dir farò  
 Perdendo il tempo vò,  
 Sperando pur vn tempo di fruire,  
 Mà il dir Faro, e non far midà martire.

Liquiritia.

Questa Radice à tè  
 Dono qual tiene in se,  
 Molta dolceza acciò gustando quella,  
 Sij dolce dentro quanto di fuor bella,  
 Gianda senza capello,

Gianda senza capello,  
 Vuol dir mulin mio bello,  
 Che il nostro amer qual fù secreto tãto,  
 Hor è scoperto al mondo tutto quanto.

Gianda col capello.

Coperto il nostro Amore.  
 Stara fin che l'ardore  
 Grande, ch' oculto stã nè petti nostri.  
 Potrem cellar, che fuor non si dimostri.

Cipolla.

Se ben par che mostrate,  
 D' amar mi sò ch' andate  
 Doppia, però vi dò la Cipoletta,  
 Ch' à la natura vostra ben s' affetta.

D O.

## DONATIVI D' ANIMALI

Alle dette Fanciulle.

Passera,

**P**asserà tua bellezza,  
 La gratia, e la vaghezza,  
 Poi quand' il bel chrin d'or sarà d'argento,  
 Il tempo perso, ti darà tormento.

Lodola.

Lodo la tua beltade,  
 Mà non la crudeltade,  
 Che regna in tè, che se fosti più pia,  
 La più compita al mondo mai laria.

Calandra.

Calando andrà il colore,  
 E di tua etade il fiore.  
 Pazzarella, che sei, e in tua vecchiezza,  
 Amor per tè non tirerà più frezza.

Ciuetta.

Perche vai ciuettando,  
 E sempre sberlochiando,  
 Hor sù la porta, hor sù la gelosia,  
 La Ciuetta ti dò per compagnia.

Qua.

Quaglia.  
Già t'hauea per merlotta,  
Anzi per sempliciotta,  
Mà il tuo cernel molto mi par trincato,  
Hor vane pur, ch' i tutto m'aisquagliato.

Polli.

Hò vdito dire à tutti,  
Sempre, che i Polli, e i Putti,  
La casa imbratar foglion; pero prendi  
I Polli, e lei faggia il resto intendi.

Fanello.

Fà nel pensier costei,  
S' io vado sotto à lei,  
Voler tenermi in gabbia riserato,  
Ma il laccio teso hò visto, e son scapato.

Colombi.

S' aman di puro core,  
E senton dolce ardore,  
I semplici colombi, così puoi,  
Esser honesta ancor, e amar se vuoi.

Sparauiero.

Sparuero in vn momento,  
Le mie gioie, e il contento,  
(Crudel) quando à la rete mi tirasti  
Fingend'amarmi, e poi m'abbandonasti

Rosi,

Rosignolo:

Cantando il Rosignolo,  
Sfuoga l' antico duolo,  
Così crede ciascun, ch' ode il mio canto,  
Ch' io viua lieto, e sfuoghi in rime il piato

Gazzuola.

La Gazza al cinguittare,  
Chiato verria parlare,  
E dir il fatto suo, così ancor io,  
Cinguetto, e non so dir il fatto mio.

Farfalla.

Io non credea Farfallo,  
Quando d' Amor nel ballo,  
Entra; mà quãdo giunsi al suo bel lume,  
La vita vi lasciai, non che le piume.

Grillo in gabbia.

Dentro questo sportello,  
Alberga il tuo ceruello,  
Qual come vedi s' è cangiato in Grillo,  
E salta, e canta, e stà lieto, e tranquillo.

Tortore.

Hai Torto Rea, che sei,  
A dar si graui homei,  
Amé, che dentro il cor ti porto impressa,  
Mà il torto resterà sopra tè stessa.

Ros-

## Rondine.

La Rondine loquace  
 Chiarlando gir li piace,  
 Per ogni tetto, il simile tù fai,  
 Porti ciancie per tutto oue tù vai.

Can Sattino.

Questo Sattin ti mando,  
 E te lo racomando,  
 Ch'egli hà i sè vna virtù ch'affai mi piace  
 Ch'ài ladri abbaia & à gli Amantitace.

Coniglio.

S'io mi mostrai Leone,  
 Nella primà tenzone,  
 Di Amor, hor che di lui prouol' artiglio,  
 Più ville son d' vn timido Coniglio.

Schiratolo.

Quest' animal gentile,  
 Ti mando, che simile  
 A tè mi par, che fai feste, à le gente,  
 Hora la mordi come fier serpente.

Galana.

Galante per mia fè  
 Madonna sei con mè,  
 S'io ti miro, e tù aguisa di Galana,  
 Tiri la testa dentro della tana.

Gama

## Gambari.

Il Gambar per natura  
 Indietro andar procura,  
 Così a mè auien, ch'Inàzi andar mi credo  
 E sempre indietro ritornar mi vedo,  
 Guffo.

Goffo ben son stat' io,  
 A por il desir mio  
 In tè da cui mai spero hauer const:utti,  
 E ogn' vn miride, e son trastul di tutti.  
 Penna di Pauone.

Ti stai Pauoneggiando,  
 Tè stessa vagheggiando,  
 E non t'accorgi, che l'esser superba,  
 Ti toglie la beltà, ch' in tè si serba,  
 Penna d' Oca.

O che penna, ò che ardore,  
 O ch' aspro, e gran dolore,  
 O che doglia, è ch'affanno, ò che tormèto  
 Per voi, hai miler, nel mio petto sento  
 Penna di Fagiano.

Tener non posso più,  
 Secretto, e lo fai tù,  
 Quest' amor nostro, ne ragiono in vano,  
 Che scoperta è la testa à lo fagiano.

Pe-

## Penna di Falcone.

Se pur vuoi far l'amore,  
 Fal Con sincero core,  
 Nè caminar con fiode, e con dopiezza,  
 Che tal amor è tallo, e non si aprezza.

## Penna di Perdice.

Perdi Cerco, e trài via,  
 Il tempo figlia mia,  
 A languir, e pennar per amor mio,  
 Ch' in altra Donna hò posto il mio desio

## Penna temprata.

Temprata è la mia penna,  
 Ne Amor più m' incatena,  
 Come soleua, e quel ardente foco,  
 Ch' auea nel petto calla à poco, à poco.

## Penna di Coruo.

Il Cor v' hò dato in dono,  
 E tutto vostro sonno,  
 Ne ad altro posso riuoltar l'amore,  
 Effendo voi patrona del mio core.

## Cascio fresco.

Il Caso è fresco ancora,  
 Però gentil Signora,  
 Prima ch' in amar voi più inanzi vada,  
 Dite sì, ò no, se il mio seruir v' agrada.

O.

## Oua.

Ou' è donna spietata,  
 La fede à me già data?  
 Ou' è l'amor, ou' è la cortesia?  
 Ahi falla circe inganatrice, e ria,  
 Stuzzetto.

Stò citto, e non ragiono,  
 Ma si sciocco non sono,  
 Ch' io non conosca, che mi dai la baja,  
 Tocca pur via per fin ch' ella v' gaia.

## Calamaio.

Poi, che non cessan mai,  
 I miei penosi guai,  
 Mandoti vn Calamaio, che vol dire,  
 Che mai non calla il mio crudel martire.

## Libro.

Mentre libero v'issi,  
 Frà me più volte dissi,  
 Ch' Amor esser doueua vn dolce gioco,  
 Hor dico, ch' è vn inferno pien di foco.

## Guanti.

Dir voglion questi Guanti,  
 Che tù ti guardi inanti,  
 Ches'ei ti copron quella bianca mano,  
 Non scopri quel, cui poi coprir sia vano.

Re.

## Rete d'oro.

D'oro vi dò la rete,  
 Perche preso m' haucte,  
 Con la rete d' Amor tessuta d'oro,  
 La qual di preggio passa ogni tesoro.  
 Cordella.

Il Cor Della mia Dama,  
 Di veder sempre brama,  
 Strag' e ruine dentro il petto mio,  
 Ne d'altro ciba, e pace il suo desio.  
 Specchio.

Ne lo specchio ti miri,  
 E teco non t' adiri?  
 Vedendo, ch'ei ti fa si vaga, e bella,  
 E che tanto sij d' Amor ribella?  
 Cordone di Setta.

Il Cor Dono à tè ingrata,  
 Che l' alma m' hai legata,  
 Hor per allegierir mia graue salma.  
 S' io t' hò donato il cor rēdimi l' alma.  
 Ritratto.

Mandouì il mio ritratto,  
 Per dimostrarui in fatto  
 Che non potendo con viuua figura,  
 Star cō voi, bramo almē starui in pitura.  
 Fa.

## Faccioletto.

S' io Faccio quanto hò Letto,  
 Vscirò di sospetto,  
 Che scritto in molti luoghi hò ritrouato  
 Chi non si fida non viene ingannato,  
 Derale da cucire.

Amor gia mi Dè Tale,  
 Colpo, col fiero strale,  
 Per voì nel petto, e tal' è la ferita,  
 Che merauiglia sia s' io resti in vita,  
 Aghi da cucire.

Questi Aghi vogliono dire,  
 Quando stai a cucire,  
 Nè toi lauor, che quanti punti fai,  
 Tante ferite son ch' al cor mi dai,  
 Anello in Piombo.

Così comel' Amore,  
 Che regna nel mio core,  
 E facile a disfarsi, così questo  
 Di Piombo, Anel ti m'ado, intēdi il resto,  
 Anello in Fede.

Di questo Anello in Fede,  
 Ti faccio vnica crede,  
 Per dimostrar, che fin in sepoltura,  
 Osseruata ti sia candida, e pura.  
 Turg

## Turchina.

Amor, con qual dottrina,  
 Ch' a vna Turca m' inchina,  
 Voi tù dimi la causa, che mi pare,  
 Ch' vna infedel non si douerebe amare.  
 Scatolin di muschio.

Rende soaue odore,  
 Il Mulco, e allegria il core;  
 Ma voi più affai del muschio odor darette  
 S' alla beltà modestia aggiungerete.

## Pianelle.

Pia Nel Amor vorei,  
 Che fusti, à desir miei,  
 Sodisfacesti con gentil maniera,  
 Perchet' auiso, ch'ogni dì vien sera,

## Scarpette.

Mandotti le Scarpette,  
 Nè sò se larghe ò strette,  
 Ti fian, ben sò, che stretto al duro laccio,  
 D' Amor sono, e per tè tutto mi sfaccio.

## Sapone.

Io ti mando il sapone,  
 E non senza cagione,  
 Perche fingendo far l' appassionata,  
 Sò ch' ogni dì mi fai la saponata.

E.

## Ebano.

E ben ragion sorella,  
 Ch' essendo à mè ribella,  
 Come tù sei, pria che più inanzi vada,  
 Ch' io mi ritiri, e prenda vn'altra strada.  
 Chiodo,

Hò fisso, e fermo il Chiodo,  
 Amarti in ogni modo,  
 Nè in tèpo alcù, mia fè cãgiar nõ voglio,  
 Siami benigno Amor, ò m' vfi orgoglio.

## Confetti.

S' amarezza t' hò dato,  
 Tal hor per lo passato,  
 Per far hor quella parte, che mi tocca,  
 Questo ti dò per radolcir la bocca.

## Gelatina.

Tù sei tanto gellata,  
 D Amor, anzi aggiacciata,  
 Che temmo à dirui il ver ch' vna mattina  
 Non ti troui cangiata in gellatina,

## Fauo di mielle.

Le melisue parole,  
 Ch' escono, ò mio bel Sole,  
 For de la vostra bocca saporita,  
 Porgono à questo cor gioia infinita.

D O c

44  
DONATIVI DI PIETRE  
PRETIOSE.

●●●●●●●●●●

Diamante Fino.

**D**I Amante fin à quando,  
Hò io d' andar sperando,  
Di godere il tuo Amor? quãdo fia l' hora  
Ch' ambi vscitem di tante pene fora,

Diamante falso.

Di Amante falso, e rio,  
Ch' oltraggio t' ho fat' io,  
Che tũ manchi di fede in vn instante,  
A mè ch' ogn' hor ti fui di cor costante.

Perla,

Per l' Amor, che ti porto,  
Ahime, son quasi morto,  
Mà tũ in vn tratto poi donarmi aita,  
Per la bontà, che in tè regna infinita.

Zafiro.

Celeste è lo Zafiro,  
E celeste è il bel giro,  
De gl' occhi toi, hor chi pò far diffesa  
Contra di tè, che sei dal ciel discesa?

Diaf.

45  
Diafpro.

Di Aspro, empio, e crudele,  
Fà quel, quando le vele,  
Posi, hai meschin, nel mar d' Amor infido  
V' pochi son, che giungon salui al lido,  
Topaccio.

Io mi son tolto impaccio,  
D' entrar nel crudo laccio,  
D' Amor; mà causa, ch' io restassi inuolto  
Fà l'aria, ha imè meschi del tuo bel volto.

Rubino.

Questa Gemma preggiata,  
Di tal virtù dottata,  
Fù, che se gelosia senti nel petto,  
Portala in dito, e cessarà l' effetto.

Coralo.

Il Cor Allegro quanto  
Tè mirar mi dò vanto,  
Mà come priuo son della tua vista,  
Il Cor allegro subito s' attrista.

Agata.

Fà l' homo vincitore  
L' Agata, e da bon core,  
Però questa ti dono acciò ti vaglia,  
Contra tè stessa à vincer la bataglia.

E

## Elitropia.

Chi questa pietra attinge  
 Nè l'acqua ella si tinge,  
 Di sanguigno color, così tù in sangue,  
 Cangi il mio piato, e il miser cor si lague,  
 Päteron.

Päteron da Pantera,  
 Vien detto, ch'vna fiera,  
 Da veder vaga; mà crudel, e fella,  
 Tanto tù cruda sei, quanto sei bella,  
 Piropo, ò Carbonchio.

Di note come foco,  
 Ralluma in ogni loco,  
 Il Piropo, e tal voi la notte in giorno,  
 Cangiar potete col bel raggio adorno.

## Calcidonio.

Sè di bigio colore,  
 Sì mostra esser di fore,  
 Il Calcidon tal io per voi meschino,  
 Pallido, e smorto vado à capo chino,

## Corniola.

La vostra vnica, e sola  
 Beltade il cor m' in vola,  
 Però la Corniola v' apresento,  
 Poi che in volarmi il cor vi dà contento.

Chri-

## Christallo.

Chiaro come Christallo,  
 E l' Amor nostro è salo,  
 Ogni persona, però ben mi pare,  
 Che concludiamo quanto s' hà da fare,  
 Catena d' Oro.

Con dure aspre Catene.  
 A incatenar si viene,  
 L' Orso, è il Leon; mà à voi fera gentile  
 Catena si conuien d' aureo monile.  
 Ampolla d' Acqua Rosa.

Quì l' Acqua non si ferra,  
 Ch' ad Ateon sè guerra,  
 Mà vn acqua pretiosa, e signorile,  
 Da far la faccia tua vaga, e gentile,  
 Ghirlanda di Fiori.

Cupido mi comanda,  
 Che dia questa Ghirlanda,  
 Alla più vaga Donna, e à la più bella,  
 Ond' io la porto à voi, che sete quella,  
 Sigilo.

L' Amor è sigilato,  
 Nè più cangerà stato:  
 Viui pur lieta, e non hauer sospetto,  
 Che per me gelosia più t' entri in petto.

Fie



## Fiore di Talco;

Tal cosa mai da tè,  
 Haurai pensato, hoimè,  
 Che mostrandoti à mè sì cara, e grata,  
 Sì tosto in preda d'altri ti sei data.  
 Fiore di Seta.

Questo Se ico Fiore,  
 Mandoti, il cui tenore,  
 Vien chiaro à dinotar come vedete,  
 Che qual l'antàl per voi moro di sete,  
 Calamita.

Si come questa pietra  
 Dal ferro non s' aretrà;  
 Mà per virtude oculta à se lo tira,  
 Tal voi tirate il cor, di chi vi mira.  
 Alicorno.

D' Alicorno vn pezzetto,  
 Ti mando, che nel patto  
 Sòc' hai vn po di rosed, e questo, e bono,  
 Da rifinarti, e te ne faccio vn dono,  
 Foglio di carta bianco.

Il Foglio bianco, e bello,  
 Mandoti, acciò, che in quello,  
 Scriui quanto da mè desidri in fatto,  
 Ch' io son per sottoscriuer ogni patto.

I L F I N E.